

La Napoli ai circoli: «Da noi gli inquirenti non dovranno piazzare microspie come successo a Corigliano»

I finiani: «Liste in tutti i Comuni»

«Futuro e Libertà» si organizza sul territorio e si prepara per le elezioni

di MARIA F. FORTUNATO
I RAPPORTI tra Futuro e Libertà e il Pdl, nel dopo Perugia, appaiono sempre più compromessi. Cosenza non fa eccezione, tutt'altro. Ieri mattina, nel corso dell'assemblea dei circoli di Fli, convocata dal coordinatore provinciale Fabrizio Falvo, le randellate al «Partito della Libertà vigilata» si sono sprecate. Forti di una organizzazione sul territorio che si va facendo sempre più capillare con la nascita di nuovi circoli (e Falvo annuncia le visite di Bocchino, Barbaresi e Pini), l'obiettivo di Fli è quello di essere presenti, con proprie liste, alle elezioni amministrative in tutti i Comuni. A Cosenza è ormai chiaro che correranno con il Pdl. Non bastasse l'annuncio dell'alleanza con «Buongiorno Cosenza» di Sergio Nucci e la presenza in platea dell'Api con Stefano Vecchione, sono arrivate ieri delle dichiarazioni piuttosto eloquenti. «Ho

sentito in tv gli interventi di alcuni esponenti del Pdl nel corso di una recente manifestazione. Devo dire che si inizia molto male. Ho ascoltato un assessore regionale parlare di «conquista della città». Qui non si conquista, semmai ci si propone per governare. Un mio collega consigliere comunale - ha proseguito Falvo - ha apostrofato gli avversari con il termine «marmaglia». No, non si inizia bene così». Falvo ne ha anche per il centrosinistra «che non è stato in grado di amministrare questa città». Le prime proposte di Falvo in vista delle elezioni riguardano il centro storico: fiscalità di vantaggio per chi investe, rapporti con l'Università, impegni per le stagioni teatrali del Rendano. Al governo regionale Falvo chiede maggiore attenzione per la provincia di Cosenza. «E' sbagliato chiudere gli ospedali nelle periferie e non ci è piaciuta - ha detto - la sottrazione di risorse destinate a Cosenza come nel

caso del Contratto di Quartieri di San Vito Alto».
Insomma l'enciclopedia di ragioni per rompere con il Pdl, per i finiani, è lunga. Ne ha aggiunto qualche altra il vicecoordinatore provinciale Luciano Marranghello a cui non è piaciuto sentire da chi governa «espressioni di solidarietà nei confronti di chi è indagato per mafia». Giudizio negativo per la giunta regionale. «Non vedo una strategia precisa, serve più chiarezza e maggiore autonomia. Non è possibile che per il Veneto il governo metta in campo 300 milioni e a noi ne tocchino solo 15 - ha detto - Perché non abbiamo battuto pure noi il pugno come il Veneto?».
Insomma, Fli sarà differente. «Costruiamo una casa in cui non albergherà mai la collusione con il malaffare. Una casa in cui - ha assicurato il coordinatore regionale di Fli deputato Angela Napoli - gli inquirenti non dovranno mai mettere le microspie come ac-

caduto nella sede dell'ex An a Corigliano». In «Futuro e Libertà» non ci sarà posto per chi è implicato in vicende giudiziarie o per chi è colluso con la criminalità». Anche la Napoli bacchetta la giunta Scopelliti. Contesta lo stato di una Calabria «mortificata» che ottiene appena 15 milioni di euro per il maltempo «perché il governatore è andato a piangere». Lamenta le scelte nel settore sanitario: «Prendete l'Asp di Vibo, pur di usare il manuale Cencelli, la giunta ha nominato manager che non hanno nulla a che fare con la sanità». Infine l'ambiente. La Napoli ha ribadito il suo no alla centrale a carbone di Saline Joniche. «Dopo la mia interrogazione, sono stata contattata dalla società svizzera che vuole realizzarla tramite un intermediario. Volevamo parlare con me. Vi rendete conto di quanti interessi ruotano intorno? Ma io - ha concluso la Napoli - ho respinto la loro richiesta».



L'assemblea dei circoli

PROVINCIA DI COSENZA
SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE
SERVIZIO VALORIZZAZIONE RISORSE ENERGETICHE
AVVISO A TUTTI GLI UTILIZZATORI DI IMPIANTI TERMICI
INSTALLATI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA DI COSENZA ESCLUSA LA CITTÀ CAPOLUOGO

IL DIRIGENTE
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 10;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e 21 dicembre 1999, n. 551;
VISTO il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192;
VISTO il D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311;
VISTO la delibera di Giunta Provinciale n. 506 del 29-12-2008;
VISTO il Decreto della Reg. Conf. Dirigenti Dip. Att. Prod. Servizio Energia del 29 ottobre 09 prot. N.1124;
VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale n.146 del 28/04/10;

PREMESSO
CHE la manutenzione periodica degli impianti termici e la verifica dei fumi con la compilazione dei rapporti tecnici e l'invio dei modelli F o G è effettuata dai manutentori abilitati in base al DM 37/08 o al 146/90 e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'Albo delle imprese artigiane della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato competente per territorio, è obbligatoria per legge e consente di mantenere in buone condizioni operative l'impianto termico, consumo meno energia, ridurre i rischi di incidenti e i costi di esercizio, di contenere l'inquinamento e l'inquinamento atmosferico;

RENDE NOTO
CHE il controllo di efficienza energetica (analisi di combustione) va effettuato secondo le indicazioni dell'allegato L del D.Lgs. 311/06 come 5 lettera a,b,c che stabilisce, sia in funzione della tipologia di impianto, sia di combustibile (liquido, solido o gassoso) che di quantità di installazione, scadenze temporali diversificate. CHE la documentazione a cui fare riferimento per stabilire la data di installazione del generatore di calore sono il libretto di impianto o la dichiarazione di conformità. In mancanza di date certe, l'età dell'impianto sarà considerato superiore a 8 anni. CHE, in ottemperanza alle disposizioni di legge la Provincia, mediante ispettori qualificati, controlla l'efficienza degli impianti termici, qualunque sia la sua potenza, in tutti i Comuni della provincia ad eccezione della città capoluogo.

AVVISA
Gli utilizzatori degli impianti termici di qualunque potenza, obbligatoriamente per il tramite dei propri manutentori, che devono trasmettere alla Provincia di Cosenza i rapporti tecnici di controllo (modelli F o G) a seconda della classe di potenza dell'impianto, esclusivamente per via telematica. Che la trasmissione informatizzata della documentazione sarà l'unica modalità valida di certificazione degli impianti termici ottenente il rispetto delle norme vigenti. Che i rapporti tecnici di controllo - modelli F o G - trasmessi alla Provincia prima del presente avviso saranno caricati al Catasto (CTO) del servizio energia, previa adempimento degli oneri ridotti entro il 31 marzo 2011 da parte dei manutentori. Che i vecchi bolli non possono essere più applicati sui modelli F o G perché sostituiti dai nuovi, di costo variabile con la potenza dell'impianto termico. Che i possessori dei vecchi bolli per non perdere il valore possono sostituirli con i nuovi, previa integrazione al valore corrente. Che i nuovi bolli possono essere richiesti indistintamente da tutti i manutentori, purché abilitati in base al DM 37/08 o al 146/90 e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'Albo delle imprese artigiane della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato competente per territorio.

Table with 7 columns: Potenza nominale del generatore (kW), Tipo di combustibile, Periodicità, Scadenza invio mod. F o G alla Provincia, Bolino, Oneri ridotti in Euro, Oneri piani, per controllo da parte della Provincia, in Euro, Impari sanzionati in Euro. Rows include Gas (olio), Gas (olio), Gas (olio), Gas (olio), Gas (olio), Gas (olio), Gas (olio).

I rapporti tecnici di controllo (modelli F o G) devono essere corredati dal relativo bolino, oppure degli estremi del pagamento del versamento da effettuare mediante c/c postale n. 21177183, cui importi sono specificati nella tabella, intestato alla Provincia di Cosenza - Servizio Tesoreria - Servizio Energia, ovente per contante «Verifiche Impianti Termici. Specificare il controllo a campione, biennale o quinquennale».
CHE i responsabili degli impianti termici che in possesso non hanno mai prodotto l'autocertificazione, al fine di non incorrere nelle sanzioni sono pregati, potranno regolarizzare la propria posizione inviando entro il 31 dicembre 2010 la documentazione e allegando la ricevuta di un versamento pari alle imposte stabilite nell'ultima colonna della tabella di cui sopra, sul c/c postale 21177183 intestato a Provincia di Cosenza - Servizio di Tesoreria - Servizio Energia, ovente per contante: sanzione impianto termico. Per la procedura consultare la «Guida alle manutenzioni degli impianti termici».
Per tutti gli impianti termici cui i rapporti tecnici di controllo (modelli F o G) non pervenivano alla Provincia, secondo i termini e le modalità stabilite, saranno effettuati i controlli d'ufficio con l'addebiellamento dell'onere a costo pieno, secondo gli importi specificati nella tabella, oltre le sanzioni sopra citate.

Per maggiori chiarimenti consultare la «Guida alle manutenzioni degli impianti termici» disponibile sul sito www.provincia.cs.it al link Settore Attività Economiche e Produttive, telefonare al numero verde 800631577, scrivere a info@provincia.cs.it oppure alla Provincia di Cosenza Settore AA.EE.PP. Servizio Energia Palazzo degli Uffici Viale Craxi 87100 Cosenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Fito Espino GAUDDI

Alleanza di Centro Amministrative
«Bisogna coinvolgere i quartieri»

«BISOGNA avere la capacità di coinvolgere il primo partito della città che è il partito degli astensionisti, ad un ritorno alla vita politica attiva con un progetto politico credibile, trasparente e concreto, che si rivolga alla politica del fare e del rinnovamento». E' la riflessione di Maximiliano Granata commissario provinciale e portavoce regionale di «Alleanza di Centro».
«I quartieri e i cittadini al centro della vita politica, attraverso un movimento dei quartieri che coinvolga la base della città, che discuta delle problematiche presenti sul territorio - continua - proponendo soluzioni adeguate per la loro risoluzione. In questi giorni stiamo elaborando un documento politico, già condiviso da alcuni dirigenti di partito della città e da alcuni eletti nelle circoscrizioni e nel consiglio comunale di Cosenza, per promuovere una discussione in relazione alle future scelte da compiere. Queste scelte da effettuare a Cosenza, dovranno essere scelte condivise e non calate dall'alto, anche perché si avverte la necessità nella prossima competizione elettorale comunale che si svolgerà nel 2011 di selezionare la nuova classe dirigente».
Per mercoledì sarà convocata una riunione del partito Alleanza di Centro aperta a consiglieri circoscrizionali e comunali, «per verificare se siano i presupposti - si legge nella nota - per sottoscrivere un documento relativo ai movimenti di quartiere, onde poter aprire un ragionamento politico di ampio respiro che possa coinvolgere la classe dirigente nella condivisione di un percorso comune anche in vista della prossima competizione elettorale comunale.

Movimenti di quartiere che sappiano coinvolgere i cittadini, recuperando il senso di partecipazione e di condivisione, oramai perso, per la mancanza di discussione e di confronto da parte di chi pensa di rinnovare la classe dirigente senza tener conto del ruolo del cittadino, principale espressione democratica della città».

Interrogazione al sindaco Perugini
Nucci torna a colpire
«Il Comune di Cosenza non avrebbe pagato l'Irap»

IL COMUNE di Cosenza non avrebbe pagato l'Irap per il 2009. A denunciarlo è il consigliere comunale del gruppo Misto, Sergio Nucci, che per sgombrare il campo da ogni dubbio ha rivolto un'interrogazione al sindaco Perugini. L'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, è un tributo che spetta a tutte le amministrazioni comunali, compresi, e la sanzione prevista per il mancato pagamento dell'Irap equivale alla corresponsione del dovuto maggiorato di un importo percentuale in relazione al ritardo del versamento.



Sergio Nucci

«Secondo alcuni non meglio identificati "bene informati" il pagamento dell'Irap per l'anno 2009 non sarebbe stato effettuato», per cui Nucci chiede al sindaco «se gli uffici preposti hanno adempiuto a quanto stabilito dalla normativa vigente». E qualora la risposta fosse negativa, Nucci chiede «le ragioni del mancato versamento; il danno economico per l'Ente; il responsabile o i responsabili dell'omesso versamento; le sanzioni previste per costui o costoro».
«Il problema: se è vero che non è stata pagata l'imposta (ma per saperlo devo chiederlo), di chi è la responsabilità? Ribadisco: non so se si è adempiuto al versamento, e non ho altri modi per conoscere la realtà dei fatti se non chiederlo direttamente al sindaco. Giova ricordare a questo proposito, che quando ho rivolto agli uffici domande dirette, precise e inequivocabili, come quelle del lontano 16 marzo 2010 sui partecipanti al concorso per dirigente, in svolgimento in

questi giorni, non ho ricevuto risposta alcuna, circostanza questa che la dice lunga - dice Nucci - sulle possibilità che ha un consigliere comunale di svolgere compiutamente e senza ostacoli il proprio mandato. Ma io non demordo. Ci sarà pure un modo per far sì che i soldi sentano...».
IL CONSIGLIO COMUNALE. Intanto domani alle 15 torna a riunirsi il consiglio comunale e all'ordine del giorno ci sarà propria la risposta alle interrogazioni. Interrogazioni però un po' datate, come lamentava anche ieri il capogruppo del Pdl Vincenzo Adamo, visto che la maggior parte risale al 2009.

All'ordine del giorno c'è anche una pratica contabile: la rinegoziazione dei mutui, secondo l'opportunità concessa dalla Cassa depositi e prestiti. Su 254 prestiti in corso per un debito complessivo di 28 milioni di euro, Palazzo dei Bruzzi ne ronegozia 149 per un totale di 18,6 milioni di euro che porteranno la rata semestrale da 1 milione 300 mila euro a 836 mila euro. I mutui intanto vengono prolungati: la maggior parte sale da 5 a 10 anni, una decina (i mutui più consistenti) vengono invece dilazionati fino a 30 anni. Il tasso d'interesse viene abbattuto dello 0,96 per cento circa.
L'obiettivo di questa operazione, che la Cassa depositi e prestiti ha proposto ai Comuni entro il 26 novembre, è liberare risorse annualmente che possono essere destinate ad altri investimenti. Sul lungo periodo, comunque, il risparmio attualizzato si ferma a 28 mila euro.
m. f. f.

Il Consiglio domani rimodula 149 mutui da 18 milioni